



CONSORZIO DI BONIFICA 11 - MESSINA

(D.P.R.S. 23/05/1997 n. 147)



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. *11*

Data 23/4/2015

Oggetto:

Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione - Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di aprile, in Palermo presso la sede dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Il Sig. Calogero Paolo Mascellino, nominato con D.A. del 16 febbraio 2015, n. 10, Commissario Straordinario dei Consorzi della Sicilia Orientale (Enna, Caltagirone, Ragusa, Catania, Siracusa e Messina) afferenti il nuovo Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale, assistito dal Dott. Domenico Cuccione nella qualità di Direttore Generale dell'Ente con le funzioni di Segretario verbalizzante, ha adottato la seguente deliberazione:

VISTA la legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R.S. del 23/5/97 n. 147, di costituzione del Consorzio di Bonifica 11 Messina;

VISTO lo Statuto consortile pubblicato sulla G.U.R.S. del 20 dicembre 1997, n. 71, adottato in modifica, in ultimo, con deliberazioni del Commissario ad Acta n. 32 del 17/9/2008 e n. 42 del 12/11/2008, e approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 466 del 13 novembre 2009;

CONSIDERATO che le modifiche apportate allo Statuto consortile hanno introdotto il principio di separazione tra organi di indirizzo politico ed organi di gestione;

VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento Interventi Infrastrutturali - Servizio 1 - prot. n. 36366 del 22 novembre 2013, con la quale sono state impartite disposizioni in ordine alla vigilanza e sul controllo preventivo degli atti consortili;

CONSIDERATO che il Collegio dei revisori, decaduto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.45/1995, è stato rinnovato, limitatamente a due soli componenti, con D.A. n. 565/2012 e si è in attesa della nomina del componente effettivo con funzione di Presidente;

VISTA la nota dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, prot. n. 22101 del 5/7/2012, il verbale di insediamento del Collegio dei Revisori n.1/12 del 2/8/2012 nonché la nota del 19/09/2012 a firma del Dott. Francesco Dato, componente anziano del Collegio Revisori, con la quale lo stesso rappresenta l'impossibilità di funzionamento dell'organo nelle more della designazione del Presidente;

VISTO il D.Lgs. 5 aprile 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTA la deliberazione consortile n. 3 del 31/1/2014 con la quale, ai sensi dell'art. 1, c. 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è stato nominato il Dott. Domenico Cuccione, nella qualità di Direttore Generale dell'Ente, Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTA la deliberazione consortile n. 33 del 01/12/2014, con la quale è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016;

VISTA la deliberazione consortile n. 5 del 05/3/2015 con la quale, ai sensi dell'art. 1, c. 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è stato nominato l'Ing. Eugenio Pollicino, Dirigente dell'Area tecnica consortile, Responsabile per la Trasparenza del Consorzio di Bonifica 11 Messina;

CONSIDERATO che ai sensi della Legge n. 190/2012 l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, ogni anno adotta/aggiorna il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017 predisposto, ai sensi dell'art. 1, c. 5, della Legge n. 190/2012 più volte citata, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, contenente altresì il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a cura del Responsabile per la Trasparenza;

RITENUTO pertanto, ai sensi della Legge n. 190/2012, di dovere procedere all'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Con il voto consultivo favorevole del Direttore Generale dell'Ente;

DELIBERA

DI APPROVARE il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, predisposto ai sensi dell'art. 1, c. 5, della Legge n. 190/2012, in uno col Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DI TRASMETTERE la presente delibera all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 1 – Vigilanza Consorzi di Bonifica.

Il Direttore Generale
Dott. Domenico Cuccione



Il Commissario Straordinario
Calogero Paolo Mascallino

CONSORZIO DI BONIFICA 11 MESSINA

Istituito ai sensi del D.P.R.S. n. 147 del 23.05.1997



Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2015 - 2017

Two handwritten marks on the right side of the page. The upper one is a signature, and the lower one is a set of initials.

Adottato in data 23 aprile 2015 con deliberazione n. 1 del Commissario Straordinario

Publicato sul sito internet del Consorzio di Bonifica 11 Messina nella sezione

"Amministrazione trasparente"

PARTE PRIMA

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" – pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 -, entrata in vigore il 28/11/2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il presente Piano, previsto dalla suddetta L. n. 190/2012, è lo strumento messo a disposizione di ogni amministrazione per rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

- il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con d.P.C.m. 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- l'Autorità nazionale anticorruzione, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

2. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione

Col presente Piano di prevenzione della corruzione si è inteso predisporre un programma che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei funzionari pubblici attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Il concetto di "corruzione" viene qui inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nel presente Piano si definiscono, in un'ottica sistemica, le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione nonché attraverso procedure appropriate di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività del Consorzio.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nel dott. Domenico Cuccione, Direttore Generale del Consorzio di bonifica 11 Messina, giusta deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 31/01/2014.

Le sue competenze sono:

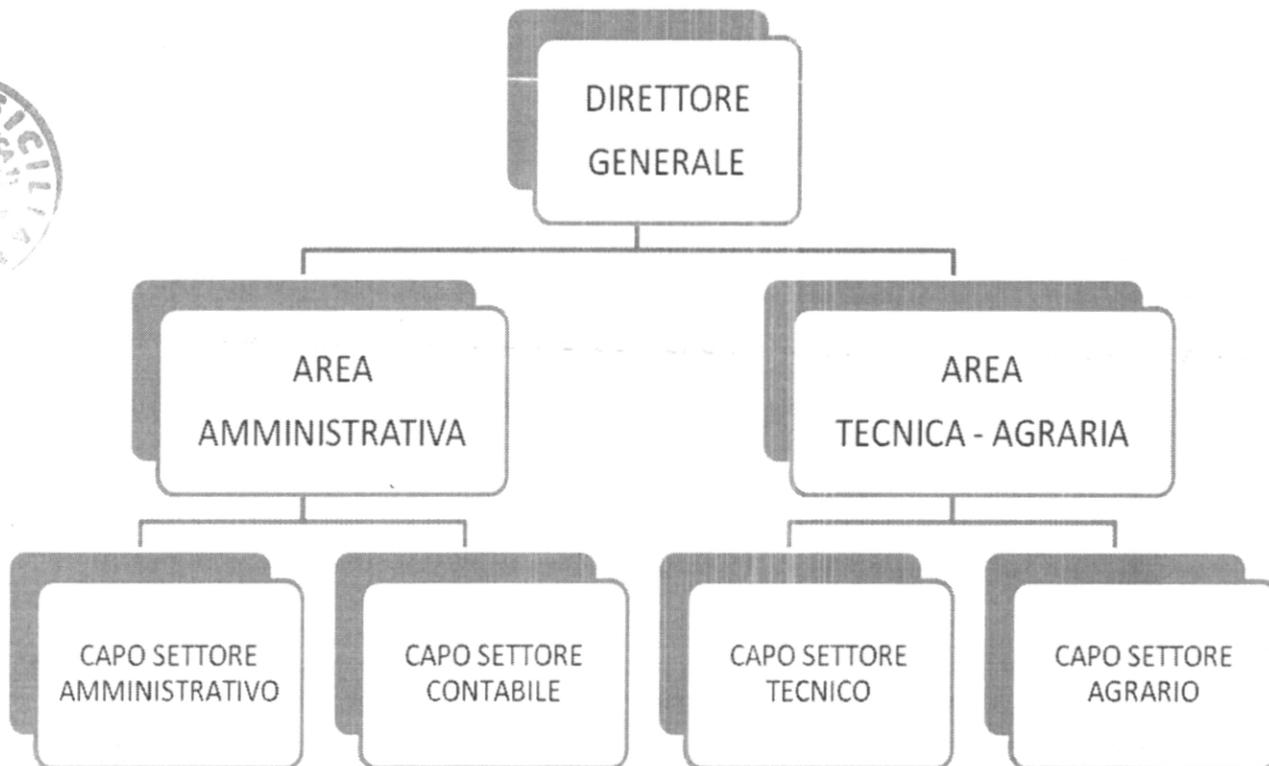
- elaborare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verificare l'efficace attuazione del Piano, la sua idoneità allo scopo cui è destinato e proporre la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigilare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elaborare entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

4. Soggetti aventi funzioni a rischio corruzione

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:

- a) i Dirigenti, partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza:
 - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
 - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
 - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater);
 - vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.
- b) i dipendenti dell'amministrazione:
 - osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
 - segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti ed i casi di personale conflitto di interessi.
- c) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:
 - osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

ORGANIGRAMMA



5. Mappatura delle attività a più elevato rischio di corruzione dell'ente

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali vi è il rischio di corruzione, in modo da poter attivare per esse specifici accorgimenti ed assicurare dedicati livelli di trasparenza.

L'art. 1, c. 9, lett. a), della Legge n. 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione di carattere generale, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Nella tabella che segue sono riportate le attività che alla data di redazione del presente Piano presentano per l'Ente rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello (o

grado) di rischio (da 1 a 5, secondo gli indici stabiliti nell'allegato 5 della Legge n. 190/2012) insito in ogni attività, al fine di graduare corrispondentemente le relative attività di prevenzione o correttive.

Area interessata	Ufficio interessato	Processo interessato	Livello di rischio
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Affidamento di lavori , servizi e forniture	5
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Affidamento diretto senza gara di lavori, beni e servizi	3
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Esercizio del potere di autotutela di atti amministrativi	3
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Nomina commissioni di concorso	3
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Nomina commissioni di gara	3
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Affidamento incarichi legali per la difesa in giudizio dell'ente	3
Amm./Contabile	Settore Contabile	Acquisti e permuta di immobili	3
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Transazioni a chiusura di contenzioso pendente	4
Amm./Contabile	Settore Contabile	Processi di spesa	4
Amm./Contabile	Settore Contabile	Emissione mandati di pagamento	4
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Reclutamento personale	2
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Mobilità tra gli enti	2
Amm./Contabile	Settore Amministrativo	Progressioni orizzontali	2
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Progettazione di un servizio o di una fornitura	3
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Determinazione interventi lavori manutenzione	3
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Indagine di mercato che precede la progettazione di un'opera	1
Tecnica-agraria	Settore agrario	Processo espropriativo	4
Tecnica-agraria	Settore agrario	Accordi bonari in corso di esproprio	3
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Affidamento di lavori , servizi e forniture	3
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Affidamento diretto senza gara di lavori, beni e servizi	3
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Esecuzione lavori in amministrazione diretta	3
Tecnica-agraria	Settore tecnico	Collaudi di opere	4
Tecnica-agraria	Settore agrario	Predisposizione ruoli - Inserimento nuovi utenti comprensorio	3
Tecnica-agraria	Settore agrario	Accertamenti e sgravi tributi consortili	4
Tecnica-agraria	Settore agrario	Certificazione irrigua/erogazione idrica utenti fuori comprensorio	3

Tecnica-agraria	Settore agrario	Aggiornamento catasto	3
-----------------	-----------------	-----------------------	---

6 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure:

1. nei meccanismi di formazione delle decisioni:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche agli uffici;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere l'attività istruttoria e la responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il dirigente;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria.

La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;

d) per facilitare i rapporti tra gli utenti e il Consorzio, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo (individuato nel Direttore generale) in caso di mancata risposta;

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP;
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;

- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- g) nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;
- h) i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;
- i) introdurre il divieto di ogni forma di pagamento in contanti per tutti i servizi e le funzioni dell'ente.

2. nei meccanismi di attuazione delle decisioni: la tracciabilità delle attività:

- istituire l'Albo dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti ecc.);
- redigere la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente;
- redigere la mappatura di tutti i processi interni all'ente mediante la rappresentazione e la pubblicazione del workflow e del flusso documentale;
- redigere il funzionigramma dell'ente in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub-procedimento ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
- completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
- offrire la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'Ente, con la possibilità per gli utenti di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti che li riguardano;
- rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- rilevare i tempo medi di conclusione dei procedimenti;
- istituire il registro unico dei contratti dell'ente redatti in forma di scrittura privata nel quale annotare in modo progressivo i dati relativi alla controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- predisporre registri per l'utilizzo dei beni del Consorzio.

3. nei meccanismi di formazione del personale, idonei a prevenire il rischio di corruzione:

al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, il Consorzio assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di anticorruzione,

trasparenza, integrità e legalità.

In particolare, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, delle finalità e degli adempimenti relativi all'attuazione della normativa vigente in materia.

Nel corso del triennio 2015/2017 il personale che presta la propria attività nelle aree a rischio sarà destinatario di percorsi di formazione mirati alla comprensione dei profili legati

allo sviluppo delle competenze individuali sulla prevenzione della corruzione e gestione dei rischi individuali legati all'azione amministrativa.

7 Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La trasparenza consiste nella accessibilità dei cittadini ad una serie di informazioni, concernenti in particolare l'organizzazione dell'Ente, gli indicatori relativi alla gestione e all'uso delle risorse impiegate per svolgere i compiti istituzionali del Comune, i risultati della misurazione e valutazione delle attività.

Con la trasparenza il Consorzio si prefigge i seguenti risultati:

- garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento ed i risultati del Consorzio;
- favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- favorire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nei servizi al pubblico;
- promuovere l'integrità e l'onestà dell'azione amministrativa.

La trasparenza costituisce "livello essenziale delle prestazioni" ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

8 Informazioni oggetto di pubblicazione

Il Consorzio si propone di pubblicare e mantenere aggiornati i seguenti dati sul Sito istituzionale, non appena essi sono resi disponibili dai relativi procedimenti:

- 1) Piano Anticorruzione;
- 2) Dati generali:
 - a) assolvimento degli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale;
 - b) provvedimenti conclusivi del procedimento diversi dalle deliberazioni o dalle determinazioni;
 - c) indennità di funzione di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
 - d) prospetto contenente le eventuali spese di rappresentanza sostenute;
- 3) Dati informativi sull'organizzazione e sui procedimenti:
 - a) informazioni concernenti l'organizzazione (organigramma, articolazione degli uffici, attribuzioni e organizzazione di ciascun ufficio, nomi dei responsabili dei singoli uffici);
 - b) elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, con evidenziata la casella di posta elettronica certificata;
 - c) tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio, il termine per la conclusione di ciascun procedimento se diverso da quello di legge, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria nonché il nome del Responsabile dell'adozione del provvedimento finale;
 - d) modulistica, elenco della documentazione richiesta per i singoli procedimenti, moduli e formulari validi, dichiarazioni sostitutive di notorietà;
- 4) Dati informativi relativi al personale:
 - a) curricula dei Dirigenti;
 - b) retribuzione, curriculum, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale dei Dirigenti;
- 5) Dati relativi a incarichi e consulenze:
 - a) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati dal Consorzio ai dipendenti di altra amministrazione;
 - b) incarichi di lavoro autonomo retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, dal Consorzio a soggetti esterni;
- 6) Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica.

9 Incarichi, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici

Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati.

In ogni caso, il conferimento operato direttamente dal Consorzio, nonché le autorizzazioni all'esercizio di incarichi che provengano da altri enti pubblici o privati o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dal legale rappresentante del Consorzio.

Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non comporta alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

10 Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il responsabile del piano anticorruzione cura che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti.

A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al decreto citato.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al decreto citato.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito web dell'Ente. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

11 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

In applicazione dell'art. 54 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'ANAC, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione (art. 1, comma 51, legge 190/2012).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

La segnalazione viene inoltre indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, che valuta l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione.

12 Codice di comportamento integrativo

Il Codice costituisce, secondo quanto previsto dall'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001, dalla legge 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione, un imprescindibile strumento di contrasto ai fenomeni corruttivi.

Il Codice di comportamento del Consorzio di Bonifica 11 Messina, integrativo a quanto previsto anche dal C.C.N.L. di categoria, è quello, ove applicabile, disposto dal D.P.R. n. 62/2013, e sarà successivamente meglio articolato, adattandolo alle peculiarità dell'Ente ed alle criticità emergenti in fase applicativa di quanto previsto dal presente Piano e dalla normativa di settore.

13 Sanzioni

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), a fronte delle prerogative attribuite sono previste corrispondenti responsabilità per il Responsabile della prevenzione della corruzione.

In particolare:

- la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

- in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C. risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;

- si ha inoltre ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della trasparenza e dei Dirigenti con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di trasparenza.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

PARTE SECONDA

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

I Consorzi di Bonifica, quali Enti locali non territoriali vigilati dalla Regione, sono tenuti ad adempiere agli obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione di informazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013, secondo quanto disposto dall'art. 11 di tale decreto, per come modificato dall'art. 24 bis del D.L. 24 gennaio 2014 n. 90, convertito il legge 11 agosto 2014 n. 114.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è lo strumento previsto dalla normativa per tutte le pubbliche amministrazioni, da adeguare dunque alle particolarità del singolo ente e inserire nello specifico sistema da questo adottato di pubblicità degli atti, per pianificare e rendere note le azioni che l'amministrazione intende realizzare per adempiere ai suddetti obblighi.

Tale Programma deve assumere i contenuti di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, secondo cui per trasparenza si intende, così come meglio specificato nella delibera CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) n. 105/2010, la accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e di valutazione.

Si tratta, dunque, di accessibilità totale a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della "libertà di informazione", con lo "scopo di favorire forma diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità" della pubblica amministrazione.

Il Programma viene redatto sulla scorta delle direttive dettate dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 150/2009; D.Lgs n. 33/2013) e dalle Deliberazioni CIVIT - oggi ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione - (n. 105/2010; n. 50/2013, etc.).

In particolare la delibera CIVIT n. 105/2010, nel tracciare le "Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità", indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dalla indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione.

1. Obiettivi del Programma

Il concetto di trasparenza è strettamente legato a quello di legalità, pertanto gli obiettivi perseguiti col presente Piano sono connessi con quelli esposti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, al cui interno sono rinvenibili i principi essenziali in tema di trasparenza e in generale gli adempimenti necessari per il loro raggiungimento, dunque è con riferimento al PTPC ed alle indicazioni in esso contenute che è possibile delineare e successivamente accertare quale sia la prestazione o 'performance' che l'Amministrazione deve garantire.

Il Consorzio deve dunque promuovere e garantire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità all'interno del proprio organico, avviando un percorso che permetta all'intero personale di prendere piena consapevolezza della nuova normativa e, dunque, di un approccio, metodo ed atteggiamento lavorativo che favorisca un sempre migliore servizio ai consorziati ed ai cittadini.

Gli obiettivi strategici che si pone il Consorzio sono:

- garantire la massima trasparenza della propria azione mediante la pubblicazione dei dati e delle informazioni nelle sezione del proprio sito istituzionale denominato "Amministrazione trasparente", pubblicazione avente il fine essenziale di favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni;
- adottare misure organizzative, ai sensi dell'art. 9 ("Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221, al fine di garantire in concreto l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati;
- eliminare le informazioni superate o non più significative, implementare progressivamente i contenuti minimi ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Consorzio intende attuare gli obiettivi previsti per il triennio in prima battuta:

- aumentando il flusso informativo interno all'Ente;
- mediante ricognizione delle banche dati e degli applicativi già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;

- con la progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.

Garantiti tali obiettivi l'Ente intende poi:

- implementare i nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- implementare la pubblicazione di dati ed informazioni, eventualmente ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- attuare sistemi di rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti, al fine di mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni all'Amministrazione;
- organizzare "Giornate sulla Trasparenza", momenti di ascolto e coinvolgimento diretto degli stakeholders al fine di favorire la partecipazione e la diffusione di buone pratiche all'interno dell'amministrazione.

2. Strumenti e Iniziative di comunicazione della Trasparenza

Strumento essenziale per l'attuazione dei principi di trasparenza ed integrità è il sito internet istituzionale.

Si rammenta il disposto normativo di cui alla L. n. 69/2009 art. 32, c. 1, secondo cui a far data dal 1 gennaio 2011 gli obblighi di pubblicazione con valore legale di atti e provvedimenti amministrativi si intendono assolti con la pubblicazione da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati nei propri siti informatici.

Il Consorzio ha già posto in essere interventi al fine di adeguare il proprio sito alle nuove esigenze normative di semplificazione e trasparenza, pertanto, ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate e da pubblicare, ha collocato, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 33/2013, nella home page del proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati.

L'Ente intende proseguire questo percorso nella prospettiva di migliorare le misure adottate, per incrementare i propri livelli di trasparenza, per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, offrendo un servizio all'utente sempre più riconoscibile, semplice ed efficace in termini di chiarezza e facilità di consultazione, nel rispetto delle indicazioni fornite dal garante per il trattamento dei dati personali con deliberazioni n. 17/2007 e n. 88/2011.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si rende necessario affiancare al lavoro di integrazione dei dati già pubblicati sul sito istituzionale quello di costante revisione della struttura e dell'aspetto del sito stesso, altresì attivando e migliorando meccanismi di coinvolgimento degli utenti al fine poter ottenere un confronto circa i risultati raggiunti e costruttive proposte per il miglioramento.

Il Consorzio utilizza l'applicativo web "Amministrazione trasparente" predisposto dalla Gazzetta Amministrativa e fruibile gratuitamente in ogni sua fase (installazione, manutenzione, adeguamenti ed ogni altra assistenza al servizio) grazie a diversi protocolli di intesa sottoscritti tra la Gazzetta ed il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione.

3. Dati da pubblicare e processo di pubblicazione

I principali atti interessati alla pubblicazione informatica sono:

- deliberazioni commissariali;
- determinazioni dirigenziali;
- regolamenti;
- bandi di gara e di selezione del personale;
- ogni altro atto o provvedimento per il quale la legge prevede espressamente forme di pubblicità non qualificata.

Nell'effettuare la pubblicazione di dati, documenti e di tutti gli atti soggetti agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto della normativa vigente in tema di dati personali.

Non devono essere pubblicati:

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall'art. 26, c. 4, del D.Lgs. 33/2013 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico – sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il dipendente e l'amministrazione che possano rilevare taluna delle informazioni di cui all'art. 4, c. 1 lett. d) del DLgs. 196/2003.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e permettere ai cittadini ed agli stakeholder di accedere in modo agevole alle informazioni da essi cercate, comprendendone il contenuto, i dati e i documenti pubblicati dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

1) Completezza e accuratezza.

I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati trattati da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.

2) Comprensibilità

Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente, evitando la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, e selezionando ed elaborando i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.

3) Tempestività

La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione da parte dell'utente.

4) Aggiornamento

Ogni dato deve essere aggiornato, ove ricorra l'ipotesi.

5) Formato aperto

La pubblicazione deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D. Lgs 33/2013, in cui si prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto, nonché riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Gli atti elettronici, ancorché non muniti di firma digitale, ovvero risultanti da scansione dell'originale cartaceo, devono essere conformi all'originale, fatta eccezione per la riproduzione della firma autografa che può essere sostituita dalla formula "f.to" seguita da qualifica e nominativo del soggetto e devono essere sempre pubblicati in formato pdf.

Per tutti gli atti, provenienti dall'interno o dall'esterno, particolarmente voluminosi, non digitalizzabili o difficilmente digitalizzabili, ove non sussistano impedimenti di legge, si ricorrerà al deposito con pubblicazione del provvedimento contenente l'avviso di deposito.

Nel caso in cui per motivi tecnici non fosse possibile accedere all'albo on line, se l'interruzione è inferiore alle 24 ore non si ha alcun slittamento della fine pubblicazione. Se l'interruzione è uguale o maggiore delle 24 ore, la pubblicazione dovrà essere prolungata dei giorni di interruzione del servizio. L'operazione dovrà essere richiesta al personale abilitato.

Fermo restando che il sito internet dell'ente costituisce un tutt'uno volto a favorire la trasparenza l'integrità e la conoscibilità dell'attività del Consorzio, sussiste l'esigenza di

uniformare la composizione dello stesso alle linee guida per i siti web delle PA previste dall'art. 4 della direttiva 26 novembre 2009, n. 8 e di mantenere l'apposita sezione denominata trasparenza, valutazione e merito.

Per quanto riguarda le altre pubblicazioni derivanti da obblighi di legge saranno istituite apposite sezioni, all'interno del sito istituzionale, conformi alle disposizioni normative vigenti in materia.

I dati oggetto di pubblicazione sono inseriti ed aggiornati direttamente dal Responsabile della Trasparenza o da personale da lui autorizzato, sotto la propria responsabilità, provvedendo a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge in merito alla trasparenza e la corrispondenza ai principi dell'Open Data (dati aperti).

La pubblicazione online avviene in modo automatico, cioè senza necessità di ulteriore workflow approvativo, se i dati provengono da database o applicativi ad hoc.

In caso di inserimento manuale del materiale sul sito, la pubblicazione on line deve essere compiuta dai competenti uffici nelle sezioni di loro competenza.

4. Processo di attuazione del Programma e controllo

Il Responsabile per la Trasparenza del Consorzio di Bonifica 11 Messina è l'Ing. Eugenio Pollicino, Dirigente dell'Area tecnica, nominato con deliberazione consortile n. 5 del 5 marzo 2015.

Per la predisposizione del programma il Responsabile ha coinvolto il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, in rapporto di necessario coordinamento.

Coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Alla corretta attuazione del PTT, concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'Amministrazione.

In particolare il Responsabile della Trasparenza svolge il controllo sull'attuazione del P.T.T. e delle iniziative connesse. A tal fine evidenzia le eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate ai singoli Uffici, che dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Per come precisato al punto 1, ultimo capoverso, della deliberazione ANAC n. 77/2013, con riferimento agli enti pubblici economici, l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta e pubblicata dal Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione alla corruzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza. I contenuti del PTT sono oggetto di costante aggiornamento sullo stato di attuazione ed eventuale ampliamento degli obblighi, anche in relazione al progressivo adeguamento alle disposizioni di legge.

Per ciascuna tipologia di informazione sono individuate le modalità e la tempistica da utilizzare per l'aggiornamento dei dati, nonché l'Area responsabile dal quale scaturiscono i dati da pubblicare.

5. Sanzioni

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che "i Dirigenti responsabili delle Aree dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" (art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013).

La mancata applicazione delle disposizioni del PTT e l'inadempimento agli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni applicate ai sensi della normativa vigente in materia.

6. Accesso civico

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza e non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, l'Amministrazione provvede, entro 30 giorni a:

- pubblicare sul sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicare l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

Le richieste di accesso potranno essere inviate per posta elettronica all'indirizzo messina@pec.consozibonificasicilia.it o per posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione – Consorzio di Bonifica 11 Messina, via Ugo Bassi 128, 98123 Messina.

La richiesta di accesso civico comporta da parte del Responsabile della Trasparenza:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente per le sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al Commissario Straordinario ai fini delle altre forme di responsabilità.

Titolare del potere sostitutivo in merito all'accesso civico è il Direttore Generale dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Dr. Domenico Cuccione



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente Deliberazione n. 11 del 23/04/2015 è stata pubblicata all'Albo Consorziale

dal 24/04/2015

al 28 APR. 2015

Messina, li 29 APR. 2015



Area Amministrativa

Dott. Anselmo Salvà

La delibera è pubblicata sul sito istituzionale del Consorzio www.consorziobonifica11me.it

E' copia conforme per gli usi consentiti dalla legge

Messina, li

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Domenico Cuccione)